

Lo annuncia Mario Valpreda, assessore regionale alla Sanità

«Il presidio sarà un fiore all'occhiello per Settimo»

SETTIMO - L'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, chiarisce la posizione della Giunta sull'Hôpital du Piemont di Settimo, dopo le polemiche nate nelle scorse settimane sulla destinazione della struttura ospedaliera. Il nuovo Piano sanitario regionale prevede la razionalizzazione delle strutture ospedaliere esistenti. In che modo l'Hôpital du Piemont di Settimo rientra nei piani della nuova giunta regionale? Come l'assessorato alla Sanità intende interagire con l'Amministrazione comunale settesime per far sì che il progetto de l'Hôpital du Piemont abbia un futuro certo?

«In sede di predisposizione del nuovo Piano, la Giunta regionale terrà certamente conto della presenza di una struttura come quella in via di edificazione a Settimo. Al momento, tuttavia, non è ancora possibile definire con chiarezza la destinazione. Proprio in questi giorni sarà avviato un gruppo tecnico di lavoro tra l'assessorato, l'Asl 7, la Città di Settimo e la società costruttrice, per valutare insieme tutte le possibilità di utilizzazione. Va chiarito, tuttavia, come fino ad ora l'assessorato non abbia ricevuto alcuna richiesta formale di autorizzazione alla costruzione e all'avvio dell'attività sanitaria, come previsto dalla legislazione vigente in materia. È quindi indispensabile che la società si attivi al più presto in questo senso».



L'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda conferma l'intenzione della Giunta di realizzare a Settimo un presidio ospedaliero efficiente

“Va chiarito che, ad oggi, l'assessorato non ha ricevuto la richiesta di autorizzazione da parte della società costruttrice”

La Giunta Ghigo aveva previsto per l'Hôpital du Piemont oltre 150 posti letto riservati a servizi di lungodegenza e riabilitazione. Visto che i posti letto nelle strutture ospedaliere piemontesi rientrano nella media stabilita dal ministero della Sanità, è possibile che quelli destinati a Settimo siano cancellati e al loro posto vengano allestiti servizi diversificati come day-hospital, diagnostica, analisi?

«Le modalità di utiliz-

zazione delle strutture dovranno essere stabilite nell'ambito del nuovo Piano sanitario regionale. In questo senso, se si dovesse decidere di non destinare tutti i posti letto previsti alla degenza ordinaria di post-acuzie, è evidente che nella predisposizione di nuovi servizi si terrà conto dei bisogni complessivi della popolazione dell'Asl 7».

La preoccupazione maggiore della città è che la struttura dell'Hôpital du

Piemont, i cui lavori sono in fase di ultimazione, diventi una cattedrale nel deserto. Cosa intende fare l'assessorato, tenendo conto degli accordi presi dalla passata Giunta con la società francese di gestione?

«E' nostra ferma intenzione evitare che l'ospedale di Settimo rimanga una cattedrale nel deserto. Quanto agli impegni presi dalla passata giunta, vorrei precisare come si sia trattato di accordi di massima, tanto che, come ho già detto, al momento, non sono neanche state avviate dalla società francese le procedure di legge necessarie all'attivazione della struttura».

In zona si riscontra una carenza nel servizio di pronto soccorso. L'Hôpital du Piemont potrebbe essere utilizzato da subito in tale ambito, anche se il progetto iniziale lo prevedeva solamente in un secondo momento?

«E' difficile prevedere che l'edificio, così come pensato, possa essere adibito ad attività di pronto soccorso, il cui funzionamento richiederebbe la contestuale presenza di reparti di specialità per acuti e di terapia intensiva, nonché di camere operatorie e di servizi diagnostici ad alto contenuto tecnologico. Va comunque ricordato come sul territorio siano già presenti due pronto soccorsi, uno a Chivasso e uno presso il San Giovanni Bosco, entrambi efficienti e facilmente raggiungibili dai cittadini di Settimo».